



Spett.le Provincia di Asti
Servizio Ambiente
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
Proponente: Asti Cave S.r.l.

CONTRIBUTO ORGANO TECNICO PROVINCIALE
Rif. ns. prot. n. 12291/2025

Con riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto di rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione per la coltivazione mineraria e il recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Sardegna", nel Comune di Asti, si comunica quanto segue.

L'intervento, proposto dalla società Asti Cave S.r.l., risulta finalizzato al completamento del progetto estrattivo originario (fasi 1 e 2) da ultimo autorizzato dalla Provincia di Asti con Determinazione Dirigenziale n. 942 del 07/05/2020 e avente scadenza il 28/07/2025. Tale autorizzazione è stata supportata dal giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla medesima Provincia con Determinazione Dirigenziale n. 743 del 15/02/2011 - di durata ventennale - successivamente aggiornato con D.D. n. 1377 del 22/03/2011 sulla base del nulla osta idraulico espresso dall'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria - in quanto l'attività estrattiva ricade all'interno del sistema delle fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po, in particolare in "Fascia B".

Si prende atto della continuità progettuale e delle caratteristiche dell'intervento estrattivo quale naturale prosecuzione delle attività di coltivazione e recupero già valutate positivamente sotto il profilo ambientale con le Determinazioni Dirigenziali sopra richiamate. La nuova area oggetto di ampliamento (circa 87.400 m²) risulta adiacente a quella precedentemente autorizzata, dalla quale non differisce per caratteristiche geomorfologiche e modalità operative. Inoltre, l'implementazione della "Fase 3", che andrà ad interessare il lotto di terreni di nuova acquisizione, avverrà secondo le medesime tecniche di escavazione e recupero morfo-pedologico già approvati e realizzati nelle fasi precedenti. Non si prevede l'installazione di nuovi impianti fissi in loco in quanto i materiali estratti verranno conferiti all'impianto aziendale esterno di trattamento, situato in località Ponte Ravè nel Comune di Antignano.

L'analisi della documentazione allegata, comprensiva dello Studio Preliminare redatto ai sensi dell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, consente una valutazione esaustiva degli impatti ambientali, confermandone la sostanziale non significatività rispetto al progetto originario.

Area operativa - Settore Territorio - Servizio Ambiente

Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti

web: <https://www.provincia.asti.it/it>

Referenti: Dott.ssa Valentina Cerigo - Arch. Francesca Pozzati

Tel: 0141.43-3305/3273 - E-mail: ambiente@provincia.asti.it

pec: provincia.asti@cert.provincia.asti.it

In particolare, l'intervento previsto non comporta incrementi significativi del disturbo da rumore rispetto allo scenario autorizzato vigente. I disturbi acustici e visivi legati alle operazioni di cava sono limitati nel tempo e inseriti in un contesto già antropizzato e infrastrutturato, dominato dalla Superstrada Asti-Cuneo. Le misure operative e gestionali previste consentono, in ogni caso, di contenere l'impatto acustico entro limiti normativi, anche grazie al contesto già infrastrutturato e alla sola operatività diurna. L'area risulta già interessata da pratiche agricole intensive e non sussistono punti di captazione idropotabile nel tratto a valle. Dal punto di vista morfologico e paesaggistico, l'impatto derivato dall'attività estrattiva, per sua natura intrinseca di tipo temporaneo e circoscritto, è destinato a essere compensato tramite le operazioni di recupero ambientale progressive, articolate secondo fasi di coltivazione "a strisce" che favoriscono il tempestivo reinserimento nel paesaggio agrario originario. Infine, per quanto attiene alla valutazione della compatibilità dell'intervento con le caratteristiche floro-faunistiche del sito e con gli habitat naturali presenti, si rimanda al parere reso dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, in quanto soggetto titolato alla gestione del SIC IT1170003 "Stagni di Belangero", situato a circa 1,6 km dal sito estrattivo, nonché autorità competente in materia di biodiversità, anche con riferimento alle zone umide presenti nelle aree limitrofe alla cava.

Alla luce di quanto sopra esposto, e delle valutazioni ambientali fornite, si ritiene che l'intervento non sia suscettibile di generare impatti ambientali negativi significativi ulteriori rispetto a quelli già considerati e che pertanto non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Le modifiche previste sono infatti temporanee, reversibili e limitate a scala locale. Attraverso il ripristino agronomico *post-operam* e l'adozione di buone pratiche di cantiere eventuali criticità possono essere opportunamente mitigate, soprattutto attraverso l'attuazione delle modalità esecutive indicate negli elaborati progettuali e il mantenimento del sistema di monitoraggio, prescritto all'interno del giudizio di compatibilità ambientale del 2011, e quindi già attualmente previsto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

DIRIGENTE

Servizio Ambiente

Dott. TOBALDO Edoardo